Diario di viaggio

ROMANIA e BULGARIA

i Diari di CAM CAM

26 Giugno
15 Luglio
2010

I VIAGGI DI ANTONIETTA E VITTORIO

ROMANIA e BULGARIA in CAMPER

E' il 26 Giugno quando, con Maria Grazia e Gino nostri compagni di viaggio da circa vent'anni, partiamo con il nostro camper alla conquista dell'est europeo. Dopo i primi 920 km facciamo sosta a Veszprèm cittadina ungherese in prossimità del lago Balaton. Visita alla favolosa città alta e subito in strada verso il confine rumeno. Facciamo dogana senza alcuna difficoltà a Nardac e da qui inizia un viaggio che si presenterà ricco di avventure e di sorprese. Breve tappa ad ARAD e sosta in campeggio a TIMISOARA capitale del Banato, vi domina con la sua imponenza una elegante cattedrale barocca. E' il nostro primo impatto con la Romania e siamo piacevolmente sorpresi dalla bellezza, dall'ordine e dalla pulizia che ci accompagnerà per tutte le città rumene che visiteremo. Purtroppo da qui saremo accompagnati anche dall'acqua che ogni giorno a brevi ma intensi scrosci si farà sentire. Proseguiamo per HUNEDOARA per la visita al castello dei Corvino risalente al secolo XIV e costruito seguendo i confini naturali dello sperone roccioso della collina. E' il martedì 29 e siamo ad ALBA IULIA capitale storica della Transilvania con la sua cittadella la cui costruzione è iniziata nel 1714 per volere dell'imperatore d'Austria Carlo VI. Il progetto fu di un italiano e sovrintendente dei lavori Eugenio di Savoia. Pomeriggio a SIBIU altra splendida cittadina ricca di piazze ordinate e pulite. Obiettivo Sighisoara ma non ci perdiamo la chiesa fortificata di BIERTAN, villaggio dichiarato dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità. Sotto un diluvio che ci rende difficoltoso trovare il campeggio raggiungibile con una strada impervia sulla collina raggiungiamo SIGHISOARA, città medioevale nella Transilvania centrale dove nacque Vlad Tepes il celeberrimo Dracula.

SIGHISOARA- Torre dell'orologio

A dominare dall'alto la torre dell'orologio, simbolo della città. Prossima destinazione il Maramures, regione settentrionale ai confini con l'Ucraina disseminato di chiese di legno scolpite. Qui tutto cambia: le strade diventano impraticabili, le cittadine si trasformano in piccoli e poveri villaggi, le galline stanno tranquillamente sulle strade frequentate solo dai carri trainati dai cavalli, la temperatura scende, persevera la pioggia a scrosci e non ci facciamo mancare delle grandi abbuffate di funghi porcini che compriamo a secchiellate per pochi Lei. Prima di costeggiare il confine con l'Ucraina ci fermiamo a SIGHETU MARMETIEI dove un memorial rende omaggio alle vittime del comunismo. Qui furono imprigionati in modo disumano personaggi politici e prelati di diversa tendenza politica. Ancora angosciati per le testimonianze lasciateci arriviamo a SAPANTA famosa per il suo "cimitero allegro" creato da un umorista che ebbe la fantasia di erigere monumenti funebri con la caricatura del defunto accompagnata da frasi ironiche che ne riassumevano i vizi e le virtù. Una di esse diceva: "chi ha cercato i soldi per accumularli non potrà evitare la morte, sfortunatamente!" E' stato il luogo più gettonato dal turismo fino ad ora assente. Sosta per la notte a VISEU DE SUS. Il giorno successivo via per i monasteri della Bucovina a nord est del paese sempre accompagnati da terribili scrosci d'acqua che trasformavano in ruscelli fangosi le strade malamente asfaltate e piene di buche. Le notizie che il nord era allagato ci ha fatto desistere dal visitare due importanti monasteri: Sucevita e Moldovita. Con qualche difficoltà arriviamo però a VORONET, monastero definito "gioiello della Bucovina" e "la Sistina dell'oriente", appellativi più che appropriati che, con la fusione dello stile bizantino (orizzontalità) e quello gotico (slancio verticale) gli danno una bellezza unica nel suo genere. Gli affreschi dal celeberrimo colore "azzurro Voronet" risalgono alla fine del quattrocento, periodo della sua costruzione. Sempre del 1400 è il successivo monastero di HUMORULUI mentre del 1600 è il monastero di DRAGOMIRNA abitato da una comunità femminile e da noi raggiunto a piedi in quanto il ponte di collegamento era stato portato via dalla piena. Per oggi basta monasteri, ci fermiamo a FALTICENI per la notte. Altro monastero femminile AGAPIA immerso in uno splendido paesaggio e a seguire il monastero maschile di NEAMT il più antico e importante della Moldavia in quanto centro di cultura, officina di calligrafi, miniaturisti, pittori e intagliatori già dalla fine del '400. Sostiamo per la notte presso una pensione che ci ha fornito a titolo gratuito di energia elettrica e servizi igienici a PIATRA NEAMT. Il giorno successivo ci aspettano le suggestive gole di BICAZ nel cuore dei Carpazi orientali e il LAGO ROSSO originato da una frana nel 1837 dalle cui acque emergono oggi tronchi pietrificati di pini. Nulla di rosso ma un paesaggio suggestivo, spettrale e quasi irreale! Dopo un sostanzioso pranzo a base di porcini arriviamo a BRASOV pittoresca cittadina dall'aspetto medioevale, colorata e piena di gente che, alla sera, ci offre

SAPANTA Cimitero allegro

un gradevole concerto in piazza. La cittadina è grade vole, la gente è ospitale, il clima mite decidiamo per una breve sosta di un giorno: ormai abbiamo superato i tremila km! Dracula ci aspetta a BRAN nel castello sorto sulla principale rotta commerciale verso la Valacchia, quì esisteva una dogana e i mercanti dovevano pagare una tassa sul valore delle merci trasportate. Dogana rimasta in voga fino alla metà dell'ottocento. Dal 1920 al 1947 il castello è diventato residenza estiva dei reali rumeni. E Dracula? Pura fantasia di uno scrittore irlandese dell'ottocento che si ispirò a un sanguinario personaggio, il conte Vlad Tepes detto l'impalatore perché durante l'invasione turca fece impalare circa 35.000 nemici. E' certo che Vlad non mise mai piede a Bran. Molto più affascinante è il castello di PELES nei pressi di SINAIA. Il castello raggiungibile a piedi per un ampio sentiero tra i boschi, ha un aspetto rinascimentale tedesco e fu voluto, tra la fine dell'ottocento e i primi del novecento, da Ferdinando I che, con le sue settanta stanze, ne fece la sua residenza estiva. Ci dirigiamo verso Bucarest ma prima facciamo una breve sosta al villaggio sassone di PREJMER dove meritava di essere vista la chiesa fortificata tra le maggiori e meglio conservate della regione. A seguito dell'invasione turca del 1400 attorno alla basilica fu costruita una poderosa cinta muraria con camminamenti di ronda a cui furono addossati 272 locali adibiti a magazzini e ad abitazioni; successivamente fu aggiunta una seconda e poi una terza zona murata che hanno reso il complesso una vera fortezza abitata ancora oggi da una comunità sassone di circa 250 persone. BUCAREST. Arriviamo al campeggio "Casa Alba" e qui dobbiamo amaramente constatare una brutta perdita d'acqua dal radiatore. Che fare? Grazie all'intervento dall'Italia, alle undici di sera arriva il meccanico della Iveco che dopo aver controllato suggerisce la sostituzione del radiatore. Il giorno successivo siamo accompagnati in Concessionaria dove, con una assistenza e una tempestività davvero proverbiali ci sistemano il camper! Un grosso sospiro di sollievo! La città è immensa, le distanze sono davvero tante e non ci resta che utilizzare i taxi a buon mercato e il metrò. Abbiamo perso tempo e quindi impensabile la visita a musei ma non abbiamo potuto tralasciare il Palazzo del Parlamento preceduto dal boulevard e dalla piazza Uniri. Questa segna il confine tra l'antico nucleo della città e gli sventramenti operati

il Boulevard di Bucarest

dagli urbanisti del regime di Ceausescu. L'ampio viale a quattro corsie separate da un'area verde con splendide fontane è stato aperto alla fine degli anni settanta per dare una grandiosa prospettiva al Palazzo del Parlamento del quale molto ci sarebbe da dire se le sue dimensioni già non direbbero tutto (m.220x240 e 84m di altezza). Questa immensità e la storia collegata a questo periodo fanno quasi dimenticare tutto quanto altro di magnifico offre la città. Finalmente un lungo rettilineo autostradale ovviamente sotto un diluvio ci porta verso Costanza per poi proseguire fino a TULCEA ultima cittadina raggiungibile con il nostro mezzo sul DELTA DEL DANUBIO. Parcheggiamo davanti ad un albergo e sotto l'occhio vigile del portiere lasciamo il camper. Le continue piogge passate hanno fatto salire il fiume di oltre tre metri sopra il livello normale. Non ci scoraggiamo e, affittando una bagnarola, ci facciamo accompagnare là dove i normali battelli turistici non arrivano. Ancora in questo momento assaporiamo, in quella immensità d'acqua, il silenzio rotto solo dal cinguettio dei numerosi uccelli che qui nidificano. L'emozione provata è però indescrivibile! Lasciamo il Delta e attraverso strade alquanto disastrate ci fermiamo a MAMAIA che, la sua spiaggia bianca di conchiglie, la rende una nota località turistica a pochi chilometri da COSTANZA che visitiamo il giorno successivo utilizzando un bus locale molto comodo. La città, porto sul Mar Nero più importante della Romania, è al di sotto delle nostre aspettative. Forse è rimasta così dai tempi del poetaOvidio, in esilio in questi luoghi 1000 anni fa. Tutto è ruggine e cadente come il Casinò che da ristorante d'elite altro non è che un edificio in disuso. Lasciamo la Romania diretti verso la Bulgaria, facciamo dogana a Negru Voda senza alcuna difficoltà, cirillico a parte e che ci creerà qualche difficoltà nei giorni seguenti. A VELIKO TARNOVO facciamo tappa, un poliziotto si offre gentilmente di accompagnarci presso un hotel posizionato su di una collina dominante la città. Una serata splendida a base di funghi e, perché no, bagnata dall'ennesimo acquazzone! Visita alla Collina degli Zar, vera e propria fortezza naturale e di nuovo via

SOFIA-la Cattedrale Nevski e Sofia con la civetta simbolo della saggezza

verso l'ultima meta: SOFIA la capitale di aspetto moderno, eccola!. Nonostante le indicazioni abbiamo avuto qualche difficoltà a trovare l'unico campeggio, se così lo vogliamo definire! Cinquant'anni prima deve aver avuto un gran passato ma, oggi, non è altro che un punto di ritrovo per prostitute di basso livello. Per fortuna non abbiamo avuto bisogno dei bungalow con materassi puzzolenti e bucati, i bagni funzionavano a secchiellate d'acqua e il bosco era pieno di zanzare! Sarà mai passata l'ASL? La città, anche se immensa, conserva un centro storico alquanto raccolto e comunque gradevole con bei negozi alla moda e tanta gente in giro. Il monumento più celebre è senza dubbio la cattedrale Aleksandar Nevski che fu costruita nei primi anni del Novecento per commemorare la liberazione dai turchi da parte delle armate russe.

Ultima sera a cena in un noto ristorante

BRASOV

Le gole di Bioaz

Monastero di VERONET

BIERTAN-la Chiesa fortificata

ALBA IULIA

Monastero di NEAMT

Chiesa fortficata del Maramures

locale. Ormai il nostro viaggio giunge al termine, non ci resta che il viaggio di ritorno durante il quale abbiamo commentato positivamente e rivissuto i venti giorni trascorsi intensamente percorrendo circa 6.500 km. Le sensazioni dei nostri viaggi non sempre si possono trasmettere tanto meno in poche righe e dilungarsi si corre il rischio di raccontare cose che possono sembrare inutili e noiose. Per quegli amici camperisti che volessero intraprendere un viaggio verso l'est, siamo a disposizione per poter fornire tutte quelle informazioni utili per rendere un'avventura più agevole e, magari, con meno difficoltà.

Grazie per averci ascoltati: per noi è rivivere la vacanza!

Vittorio e Antonietta